

Glielo dicevano inequivocabilmente le scarpe. Lo staccarsi della suola in quella posizione non gli lasciava alcun dubbio, perché tipico di chi appoggia la punta delle scarpe contro il terreno per lungo tempo. E chi poteva essere il padrone di quelle scarpe malridotte, se non uno che avesse dimestichezza con la preghiera e costringesse le ginocchia a stare per lungo tempo piegate sul pavimento? Potenza della preghiera! Non solo rendere ardente la predica del cappuccino, ma far parlare anche le scarpe... L'episodio, secondo il parere del protagonista, testimonia che tra la gente (o almeno tra i calzalai) non è andata persa del tutto una certa sensibilità spirituale. Ma a noi quello che più interessa è che ancora oggi, dietro le prediche dei cappuccini, si nasconde la preghiera. Ne sono testimoni le scarpe!».

I due episodi parlano da soli: gran bella cosa è predicare; ma, se si vuole rendere davvero irresistibile la predicazione, occorre prima staccarsi la suola dalle scarpe... Pretendere di predicare senza pregare è come avere la voce del vento. E il vento - si sa - urla, sussurra, mormora...; ma passa e se ne va. Il predicatore cappuccino l'ha sempre saputo. Con l'augurio che non se ne scordi.

OFS

Programma per gli incontri di formazione nell'anno 1993-'94, nel Centro Regionale di Castel San Pietro Terme (BO)

Domenica 12 dicembre - Ritiro di Natale. «Preghiera e contemplazione in Chiara e Francesco»

Domenica 9 gennaio 1994 - «Nel Testamento di Francesco e Chiara, il senso della vocazione»

Venerdì 11- domenica 13 febbraio - Esercizi Spirituali

Domenica 13 marzo - «La povertà nell'avventura spirituale di Chiara e Francesco»

Domenica 27 marzo - Ritiro delle Palme

Sabato 16 aprile - Incontro Ministri e Assistenti

Domenica 8 maggio - «Tenerezza e contemplazione nelle lettere di Chiara ad Agnese di Praga»

Domenica 12 giugno - «Il servizio negli scritti di santa Chiara»

Venerdì 8-domenica 10 luglio - Giornate di vita fraterna a Cesena

Cari fratelli e sorelle,

nella prossimità del santo Natale, ripenso a Francesco che, volendo il presepe di Greccio, rivisse la natività. Ognuno di noi deve sentire la necessità di rinnovarsi in Cristo, Figlio redentore di Dio Padre, e sommo dono d'amore. Alla sequela di Francesco, facciamo sì che nelle nostre famiglie, nelle nostre professioni, nelle nostre Fraternità, ci adoperiamo verso tutti, come portatori di pace, di carità e di amore.

Questo è l'augurio che desidero inviare ad ogni professo, novizio, simpatizzante dell'OFS e alle loro famiglie.

A tutti gli Assistenti, ai fratelli del I Ordine e alle sorelle del II Ordine, con i quali camminiamo affiancati in Cristo, auguro un fecondo e proficuo apostolato

Buon Natale, nella Pace e nel Bene!

Giovanni Armuzzi
Presidente regionale

Giotto, San Francesco celebra il Natale a Greccio allestendo il primo presepio

